

Bracconaggio, blitz del Nipaf

Il fatto Ispezione di Nipaf, Forestale e Carabinieri di Ponza in località grotta dell'Acqua. Sequestrati tre fucili di cui due rubati e un altro con matricola abrasa. Recuperate anche 71 cartucce e 111 trappole per avifauna selvatica

PALMAROLA

Blitz antibracconaggio del Nipaf, Forestale e Carabinieri di Ponza a Palmarola. Due cacciatori sono stati identificati e uno di loro è stato tratto in arresto, mentre per l'altro è scattata la denuncia. L'intervento è stato fatto con elicottero nella parte alta dell'isolotto. Una zona particolarmente impervia dove l'elicottero non può atterrare, infatti gli agenti sono stati lasciati a circa un metro d'altezza dopo volo radente in zona. Il blitz è scattato intorno all'ora di pranzo, quando sapevano che i bracconieri erano rientrati dalla caccia. Due le persone identificate, trovate in possesso di tre fucili di cui due rubati (uno proveniente di furto a Ponza e uno a Terracina) e un altro con matricola abrasa. Trovate anche 71 cartucce

e 111 trappole per piccola avifauna selvatica. Ad essere tratto in arresto è stato Danilo Prudente classe 1975 di Ponza, mentre S.L., anche lui di Ponza, è stato denunciato. Il primo è accusato di possesso di arma clandestina e ricettazione. Il pm della Procura di Cassino ha disposto la traduzione in carcere. Dunque il blitz ha dimostrato che quanto avevano scoperto i volontari del CABS era vero. «Il problema del bracco-



Nelle due foto i fucili sequestrati e il momento dell'atterraggio dell'elicottero della forestale a Palmarola

naggio nelle isole c'è sempre stato - ha dichiarato l'ispettore superiore del Nipaf Stefano Giulivo, interpellato sul problema - e continua ad esserci anche oggi». Anche il sindaco Piero Lombardo Vigorelli ha rilasciato un suo commento: «Ringrazio il Nipaf che ha fatto il suo dovere di vigilanza. Continua il mio disgusto per le falsità e le provocazioni di alcune associazioni che hanno violato leggi e regole. Confermo che il bracconaggio un tempo era praticato su ampia scala, per necessità alimentare o per sfidare le leggi. Adesso è quasi estinto, grazie alla maturità della gente di Ponza e alle azioni del Comune per imporre la legalità. Due rondini non fanno primavera. E due scemi sono un brutto episodio, non un fenomeno diffuso. Difenderò il buon nome di Ponza da qualsiasi bassa o stupida speculazione». ●